

# ANZIANI E SOCIETÀ

La Federazione CGIL-CISL-UIL è dell'avviso che il riordino del sistema previdenziale e pensionistico, bloccato in questi ultimi anni, debba essere affrontato nella prossima legislatura con assoluta priorità: così, alla vigilia della campagna elettorale, si apriva il lungo documento dei sindacati sulla previdenza, inviato al governo in carica e a tutti i partiti dell'arco costituzionale. Con una lettera che lo precedeva, Lama, Carniti e Benvenuto chiedevano alle forze politiche di pronunciarsi su questa piattaforma, annunciando che le organizzazioni centrali e periferiche dei lavoratori ne avrebbero fatto un punto di mobilitazione importante alla ripresa autunnale. Tre soli partiti hanno risposto all'invito: PCI, PSI e PDI (quest'ultimo «confessando» nel testo di non aver neppure letto il documento).

Senza dubbio questa piattaforma con la quale i sindacati andranno al prossimo confronto con il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, socialista. Vale dunque la pena di fissarne i punti principali, per verificare poi i livelli e l'entità delle mediazioni che ne scaturiranno. Dopo la premessa citata testualmente, CGIL, CISL e UIL sintetizzano così il loro giudizio sugli anni trascorsi: «Dopo lo storico, e inappuntato accordo da loro siglato con Scotti nel 1978 per la riforma delle pensioni, questi ultimi provvedimenti adottati negli ultimi anni sono state soluzioni tampone finalizzate ad un risparmio che, in definitiva, non è riuscito. Invece, si è tentato di discriminare ulteriormente la già complicata situazione normativa. Ciò che è mancata so-

## Per il sindacato resta decisivo un vero riordino della previdenza

I sette punti della «piattaforma» CGIL, CISL, UIL - Separazione fra assistenza e previdenza - La ristrutturazione dell'INPS

te incoraggiare il lavoro nero (12 milioni e 500 mila lavoratori. Per l'età pensionabile i sindacati propongono l'unificazione graduale a 60 anni per le donne, con facoltà di proroga fino a 65 anni nel caso si abbiano 40 anni di contributi. Le età pensionabili superiori restano inalterate. Anticipazioni potranno essere concesse solo per attività usuranti, con contributi integrativi a carico dei datori di lavoro e stabilite con apposito decreto.

Per il calcolo della pensione, la retribuzione pensionabile dovrà essere ragguagliata - dicono i sindacati - alla media delle cinque migliori retribuzioni annue dell'ultimo decennio, rivalutate secondo i criteri in atto. Malattie e infortuni vanno inclusi, non gli straordinari che eccedano le 5 ore settimanali. La federazione unitaria raccomanda norme che impedi-



giunti, vanno maggiorati, tenendo conto dell'anzianità maturata, in rapporto alla differenza fra la quota richiesta per l'INPS (35 anni) e le altre (15, 20, 25).

Il cumulo va riportato alla nuova normativa.

TRATTAMENTI INTEGRATIVI - Occorre - dicono CGIL, CISL e UIL - un riordino della normativa relativa ai fondi integrativi, che consenta la erogazione di trattamenti scelti e costituiti dai lavoratori, senza che i contributi integrativi concorrano a determinare l'imponibile fiscale.

PEREQUAZIONE AUTOMATICA - Per combattere l'attuale appiattimento - dicono i sindacati - va trovata una soluzione più generale, all'interno dell'adeguamento del salario al costo della vita.

Però intanto la dinamica salariale pura andrà calcolata sulla dinamica delle retribuzioni di tutti i comparti produttivi, media ponderata; applicata all'intera pensione; mentre va corretto il meccanismo che oggi fa sottrarre i due indici, costo vita e dinamica salariale, per ottenere la percentuale di aumento: dopo l'accordo sul costo del lavoro questo calcolo è insostenibile.

Per la scala mobile la federazione unitaria propone che gli scatti siano nello stesso numero di tutti i comparti produttivi, e che l'aumento complessivo della retribuzione automatica non superi l'aumento del costo vita più del 50%; e che per le pensioni medio-alte ne garantisca almeno il 75%.

RIVALUTAZIONE DELLE

## Collaboratori comunali a Livorno Età richiesta: da 55 anni in su

L'originale esperienza è già al suo secondo anno - La gestione dell'iniziativa affidata alle circoscrizioni Raccolte 226 domande - Le varie attività - Un finanziamento di 200 milioni - Tutto pronto a metà settembre

**Dal corrispondente**  
LIVORNO - Gli uffici delle dieci circoscrizioni, in meno di tre settimane, hanno raccolto 226 domande di partecipazione, tutte sottoscritte da aspiranti lavoratori un tantino inconsueti. I nomi dei partecipanti sono esposti in questi giorni nelle sedi di quartiere. Basta una rapida occhiata agli elenchi per capire qual è l'aspetto singolare della situazione: da una sorta di informale «banda di concorso» mancano tassativamente i minori di... 55 anni. Ci sono, al contrario, 226 uomini e donne che hanno alle spalle già una lunga esperienza di lavoro e oggi sono accomunati da una identica condizione sociale, quella di essere operai.

L'iniziativa, lanciata dal comune di Livorno, e già alla seconda edizione, è nata un paio di anni fa, con l'obiettivo di inserire i cittadini anziani in attività lavorative saltuarie di pubblica utilità. Tutti i 226 partecipanti, in pratica, diventeranno collaboratori non dipendenti - ma retribuiti e regolarmente assicurati - delle singole circoscrizioni, e per due al giorno lasceranno in un angolo gli abiti del pensionato per trasformarsi in custodi di scuole, palestre e parchi o anche - secondo le singole capacità professionali - in giardinieri, impiegati e persino operatori culturali.

Ognuno avrà dunque una mansione precisa, una occasione per collaborare al funzionamento delle sue strutture e al tempo stesso un'occasione per avere incontri con altre persone, per sfuggire al pericolo, sempre più diffuso, di una drammatica emarginazione dalla vita sociale.

La macchina organizzativa è in funzione a pieno ritmo già da un paio di settimane. Quest'anno c'è da riguardare una sostanziale novità: il Comune, alla luce dell'esperienza passata, ha infatti preferito affidare la gestione dell'iniziativa interamente alle dieci circoscrizioni, ognuna delle quali, avendo completamente carta bianca, potrà orientare le proposte e i suggerimenti saranno certamente vagliati con attenzione, visto che la delega ricevuta dal Comune ci consente anche un'ampia libertà nella scelta degli incarichi da affidare a ciascuno. Ci sono comunque due principi da non trascurare: i lavori pesanti e garantiti a tutti gli anziani un impiego veramente «sociale», in grado cioè di consentire loro un costante contatto con le altre categorie di cittadini.

Secondo le opinioni sinora raccolte, molti dei partecipanti sono orientati a proseguire le esperienze già tentate da altri, con buon successo, lo scorso anno. Lavoreranno, quindi, alla sorveglianza, all'esterno delle scuole, oppure alla custodia di parchi, giardini pubblici, biblioteche e strutture sportive comunali. Altri sembrano invece intenzionati a valorizzare le specifiche capacità professionali acquisite in passato. Daran-

no la loro collaborazione alle piccole pulizie, oppure alla cura quotidiana dei giardini. Alcuni casi si segnalano inoltre per la loro particolare originalità. Tra questi, da citare, un netturbino in pensione, che tornerà ogni mattina a fianco degli ex colleghi ancora in servizio. Ad alcune circoscrizioni sono giunte proposte per l'assistenza periodica domiciliare ad altri anziani del quartiere, oppure di un vero e proprio ingresso nelle scuole, per tramettere ai bambini le più significative esperienze personali di vita e di lavoro.

Gli organismi di quartiere, in base a questi suggerimenti, dovranno definire nei dettagli i nuovi programmi, che proseguiranno almeno fino al giugno prossimo. In teoria, tutte le richieste dovrebbero essere esaudite, anche se sarà necessario fare i conti con la disponibilità finanziaria. Ogni circoscrizione dovrà infatti sostenere impegni non indifferenti, poiché si dovrà provvedere alla copertura di polizze assicurative e al pagamento delle singole retribuzioni, fissate in 4 mila lire l'ora all'ora. Gli anziani, se lo desiderano, potranno lavorare anche senza alcun compenso, usufruendo ugualmente della copertura assicurativa.

Stefano Angeli

## Sì, l'anziano può essere cauto medico di se stesso

Utilizzare l'esperienza senza tuttavia presumere che essa possa sostituire la scienza

Il vecchio ammalato è diverso dagli altri ammalati non vecchi? Sì e no. Sì, se si considera nel suo insieme con le sue peculiarità di vecchio, no, se si considerano le malattie in quanto tali. Ma poi è sempre così, o meglio direbbe, perché non si dovrebbe mai dimenticare che non è la malattia che conta, ma l'ammalato.

Di questo semplice principio non si ricorda invece l'industria farmaceutica, che mette sul mercato le confezioni pediatriche con i suoi dosaggi e adattamenti di somministrazione e non fa altrettanto per le necessità geriatriche. Eppure i vecchi sono grandi consumatori di farmaci, e un occhio di riguardo lo meriterebbero. Si potrà obiettare che si deve pensare il medico a fare le prescrizioni e i dosaggi. Giusto. Ma diciamo brutalmente. È sempre sufficiente quello che si fa sull'interazione del farmaco con un organismo che offre limitate capacità di adattamento? Se ne discute naturalmente in ambiente specialistico, ma non basta, perché i vecchi sono tanti e i loro malanni tendono a cronificarsi, e chi li cura è costretto spesso a giovarsi più delle proprie esperienze che di una sicura guida scientifica.

Una cosa sono, per esempio, le prescrizioni e i dosaggi ospedalieri, utili e necessari per superare la fase critica della malattia; altra cosa sono un trattamento, questo vale per i bambini e per gli adulti, ma deve valere tanto più per i vecchi.

Infatti, nel progettare un piano terapeutico in geriatria,

connessa con la digestione. In ogni caso non dovrà essere trascurato per evitare fenomeni di accumulo e quindi tossici, di saggiare la funzionalità degli organi che debbono eliminare i farmaci o i prodotti del loro metabolismo. In sostanza i vecchi ammalati richiedono un'attenzione particolare, e loro stessi debbono saperlo, sforzandosi di ricordare a chi li cura quali sono le cose che tollerano e dalle quali hanno tratto beneficio, e quelle che proprio non possono sopportare.

Per questo è importante aiutarli a non sovraccaricare, ma neppure a sottovalutare le manifestazioni sintomatologiche dei propri disturbi o sofferenze, se non indurre indirizzi diagnostici o curativi errati, ma anche a vigilare obiettivamente sui risultati che via via si ottengono da un trattamento terapeutico. E quando si sente che va meglio, sapere distaccare dal farmaco, sotto la guida del curante, per magari ritornarci al primo accenno di necessità.

Medico le ipsum, dunque? Perché no? Dopo tutto i vecchi hanno il vantaggio di contare sulla loro esperienza e hanno avuto tutto il tempo di imparare a conoscersi. Però, qualche volta, si incaponiscono a difendere principi che fanno a pugni con la realtà, e allora dovrebbero ricordare che è già arduo per chi lo fa armato di sapere e di coscienza affrontare i loro problemi clinici, che non è proprio il caso di giocare con le loro simpatie e antipatie.

Argiuna Mazzotti

## Domande e risposte

**Prepensionamento degli statali**  
Sono un impiegato statale e pregherei di sapere, attraverso la vostra rubrica, se la legge n. 29/1979 o altra prevede che i periodi ricongiunti siano validi o configurati come anni di servizio effettivi al fine di prepensionamento (19 anni e 6 mesi 1 giorno).

Inoltre gradirei conoscere il numero della legge che dà la possibilità di chiedere il 50% della buonsicurezza maturata per acquisto o costruzione casa.

DOMENICO TREVISIO  
Campo di Fano (AQ)

**Da 7 anni in attesa di una notizia del Tesoro**  
La Sezione provinciale di

Napoli dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra segnala all'Unità che il signor Arnaldo Luiso invio ricorso alla Corte dei Conti avverso il decreto negativo per la concessione di due 8° categorie in aggiunta alla sua pensione di guerra a vita, negata dal ministero del Tesoro per effetto dell'art. 94 della Legge 1.240. Susseguentemente, ai sensi dell'art. 13 della legge 28 luglio 1971, la Corte dei Conti trasferì al ministero del Tesoro il ricorso di Luiso Arnaldo, datato 21-1-1966, per il riesame in via amministrativa. Al ricorso fu dato il protocollo 677864, elenco 1732.

Poiché dalla data sopracitata, scrive ancora l'ANMIG napoletana, e malgrado i continui solleciti - e in via ordinaria e direttamente ai burocrati dirigenti delle Pensioni di guerra - il socio Luiso non ha ricevuto

ancora risposta, questa sezione (rivolta al ministro del Tesoro, ndr) sollecita la definizione della pratica o quantomeno di far conoscere in che archivio giace, subissata dalla polvere.

**«Uno scandalo e una vergogna»**  
In data 30 novembre 1977 moriva nella Repubblica Federale Tedesca, non sul lavoro, il sig. Gerardo Corso, e già pochi mesi dopo furono iniziate le pratiche per la reversibilità della pensione nei confronti della sua moglie Iolanda Moscarelli.

In Germania, non trascorsero più di tre o quattro mesi che gli enti preposti incominciarono a liquidare quanto per legge dovuto alla Iolanda Moscarelli.

È una vergogna. Siamo il paese civile che dà la pensione a sportivi di fama e fa vivere negli stenti vecchi e malati.

STUDIO LEGALE  
P.P. GERARDO PASCALE  
Montella (Avellino)

## I parlamentari del PCI per i perseguitati politici

Sull'Unità del 9 agosto nella rubrica «domande e risposte» è stata pubblicata una lettera intitolata «I parlamentari comunisti firmati da Giorgio G. Agliani di Roma, al quale rispondono volentieri e subito. Una cosa sono, per esempio, le prescrizioni e i dosaggi ospedalieri, utili e necessari per superare la fase critica della malattia; altra cosa sono un trattamento, questo vale per i bambini e per gli adulti, ma deve valere tanto più per i vecchi.

Infatti, nel progettare un piano terapeutico in geriatria,

quindi non era possibile presentare un'interrogazione parlamentare.

L'interrogazione è stata presentata nei giorni scorsi dalla sottoscritta e dal compagno Cannalunga, che è figlio di un perseguitato politico. Non credo che il compagno Cacciapuoti nel fare riferimento ad un eventuale intervento della Procura della Repubblica si illudesse che in quel modo si potesse risolvere il problema in tempi rapidi.

Premesso che con l'articolo 4 della legge n. 261 del 24-4-1947 e con l'articolo 3 della legge n. 932 del 22-12-1950 è stato stabilito in modo inequivocabile che i perseguitati politici che in conseguenza dell'attività contro la dittatura abbiano subito essere o continui debbano ricevere un assegno vitalizio pari alla pensione minima dell'INPS (art. 257/1982 è stato stabilito l'ade-

## Dalla vostra parte

Il Consiglio di Amministrazione dell'INPS ha adottato di recente una deliberazione di grande importanza per i lavoratori licenziati per rappresentanza politica-sindacale.

Si tratta del diritto ad avere liquidati i supplementi di pensione loro spettanti sulla base delle norme vigenti prima delle innovazioni introdotte su tale materia dall'art. 7 della legge 23 aprile 1981 n. 155.

In precedenza, il medesimo Consiglio, nel merito della decadenza dei supplementi per i

contributi accreditati ai sensi della legge n. 36 del 1974, successivi alla decorrenza di pensione, aveva già disposto che tali prestazioni dovessero essere accolte, a richiesta degli interessati, indipendentemente dalla data di presentazione della domanda, con il rispetto delle scadenze biennali sino ad allora previste dalla legge.

Oggi, con riferimento al principio in base al quale l'esistenza del diritto va considerata tenendo conto delle norme vigenti nel momento in cui si verificano le condizioni essenziali e, specialmente ricordan-

do le finalità riparatorie della legge n. 36, è stato ribadito che i supplementi per i contributi accreditati nell'assicurazione generale obbligatoria, ai sensi della legge stessa, debbano decorrere dalla data in cui gli interessati avrebbero potuto beneficiarne qualora avessero conservato l'iscrizione nell'assicurazione comune, indipendentemente dalla data di presentazione della domanda.

Pertanto, se il diritto ai supplementi di pensione viene raggiunto prima dell'entrata in vigore della legge n. 155 del 1981, per quanto attiene alla loro liquidazione, si deve prescindere dall'osservanza dei limiti intervenuti con la nuova normativa.

Paolo Onesti

**ABBONATI ALL'UNITÀ DEL MARTEDÌ**  
Compila il tagliando che pubblichiamo qui accanto

Desidero ricevere l'Unità OGNI MARTEDÌ in abbonamento, utilizzando la tariffa speciale in occasione della pubblicazione della pagina «ANZIANI E SOCIETÀ»:

PER UN ANNO A LIRE 16.000  (abbonare la casella con il periodo prescelto)

PER SEI MESI A LIRE 8.000

L'abbonamento verrà messo in corso subito a partire dal ricevimento del presente tagliando da parte dei nostri uffici, per il PAGAMENTO attendo che mi inviate il modulo di CCP.

COGNOME ..... NOME .....

VIA ..... N. .... CITTÀ .....

CAP ..... Firma .....

Ritagliare questo tagliando e indirizzarlo (in busta o mediante cartolina postale) a l'Unità - Ufficio Abbonamenti Viale F. Testi 75 - 20162 Milano.

SCRIVERE IN MODO LEGIBILE